

IN RIFERIMENTO A MODIFICHE D.LGS. 204/2010 IN MATERIA DI ARMI

05 agosto 2013

Buongiorno,

mi riferisco ad osservazioni ricevute da qualificate riviste di settore e gruppi amatoriali in merito alle modifiche previste al D.Lgs. 204/2010 in materia di armi. Avendo maneggiato armi sportive e frequentato il Tiro a Segno Nazionale, ho cercato di capire cosa fare per fare bene, perché molte delle osservazioni ricevute mi appaiano logiche. Per questo motivo ho condiviso con il relatore della legge l'importanza di **richiedere audizioni con esperti** prima di esprimere il parere della Commissione Affari Costituzionali, oltre a far verificare dagli uffici legislativi l'aderenza della proposta di legge alla direttiva Europea.

Con 12 milioni di armi in Italia e un indotto industriale e commerciale che ha una eccellente immagine export (penso alle pistole Beretta in dotazione alle forze armate USA, che vediamo anche nei film) mi sembra doveroso che in questo tema le **valutazioni tecniche siano separate da quelle emotive**.

Sono convinta che le armi regolarmente denunciate in Italia sono in mano a centinaia di migliaia di "onesti cittadini" - come dice una persona che mi scrive - sia che siano collezionisti o campioni di tiro a segno o guardie giurate. Su questi grandi numeri il pericolo di un violento che potrebbe usare in modo drammatico l'arma da fuoco (o altri mezzi di offesa più comuni) è purtroppo innegabile. E poi esistono le armi clandestine. Perciò su questo tema auspico una regolamentazione stringente ma chiara e che **non soffochi le libertà degli utilizzatori consapevoli**.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente tecnici invocati dalle associazioni, **con le audizioni di settembre potremo meglio cogliere i problemi posti**. Solo su un punto rilevo una mia personale osservazione: ferma restando la disposizione di custodia con cautela già vigente, la detenzione di armi in "contenitori blindati" con "sicurezza elettronica" appare difficilmente controllabile e potenzialmente disattesa.

Resto a disposizione e, all'occasione, porgo cordiali saluti,

Daniela Gasparini